

Proglio vuole l'ex mi

Chi meglio di un ex ministro dell'ambiente per l'incarico di amministratore delegato di Veolia Environnement? Henri Proglio, numero uno di Edf, vicino al presidente Nicolas Sarkozy, non ha dubbi. L'uomo che fa per lui ai vertici di Veolia è Jean-Louis Borloo (fo-

to). P
ai ter
l'En
incru
chair
pagn
ora.

MARTEDÌ 21

Pfizer studia Ipo veterinaria

Dalla vendita di una quota dell'animal health il gruppo vuole incassare 3 mld \$

Pfizer valuta la quotazione degli asset della divisione veterinaria. Secondo quanto riportato dal quotidiano finanziario britannico *Financial Times*, il colosso farmaceutico Usa starebbe valutando lo spin-off e il collocamento in Borsa di una parte del capitale per incassare tre miliardi di dollari entro la fine dell'anno. Secondo le prime indicazioni, provenienti da fonti bancarie, Pfizer, i cui asset nel segmento animali varrebbero complessivamente circa 18 miliardi di dollari, starebbe valutando di collocare sul mercato circa il 19,9% della divisione nel prossimo autunno. Collocando parte del capitale, Pfizer avrebbe il vantaggio di incassare denaro fresco e allo stesso tempo di dare maggiore visibilità sul mercato alle attività della divisione farmaceutica dedicata agli animali, attirando anche nuovi investitori. Già oggi le attività nell'*animal health* fanno di Pfizer leader globale nel comparto. Benché ci siano diverse buone ragioni per portare avanti lo spin-off e il collocamento, i vertici della casa farmaceutica statunitense stanno ancora valutando il da farsi, ma è evidente che se l'Ipo dovrà avvenire in autunno, allora il management dovrà prendere una decisione a stretto giro. L'alternativa per Pfizer potrebbe essere anche la cessione della divisione che sembra abbia attirato l'interesse della tedesca Bayer. Contemporaneamente Pfizer sta anche valutando il futuro anche degli asset nell'alimentazione per l'infanzia in modo da razionalizzare il proprio portafoglio e concentrarsi sui farmaci.

Dexia ver

FIORINA CAPOZZI

Dodici miliardi di euro. A tanto potrebbero ammontare le perdite di Dexia nel 2011. Una cifra che, se confermata giovedì nella giornata di presentazione dei risultati d'esercizio, conferirebbe all'istituto bancario il triste primato di fallimento bancario più caro di tutti i tempi nella storia della Francia. Secondo quanto riferito dal quotidiano economico-finanziario *Les Echos*, il crac della banca franco-belga peserebbe complessivamente sui conti dello Stato per circa 20 miliardi contro i 18 del fallimento del Crédit Lyonnais. Somme astronomiche che sarebbero alla base delle maggiori pressioni di Parigi sul processo di cessione degli asset di Dexia con l'obiettivo di archiviare una partita assai dolorosa. Proprio in questi giorni va avanti la trattativa per la vendita della filiale turca Denizbank. Una trattativa serrata è in corso con la Qatar National Bank con la quale si sta tentando di trovare un accordo sul prezzo. Secondo fonti vicine al dossier ci sarebbe una fase di stallo che sarebbe alla base della flessione del titolo Denizbank, che ha perso ieri l'1,15% a fronte della seduta positiva ieri anche per il listino di Istanbul. La banca franco-belga vorrebbe incassare 2,1 miliardi di dollari dalla dismissione, pari a 1,5 volte il valore di libro della filiale turca. Ma l'istituto del Qatar sarebbe disposto a mettere sul piatto una cifra pari a 1,2 volte il valore di libro. E per questo Dexia potrebbe anche decidere

Gio
E m

E

Ba